Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 10 Gennaio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 9

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18
per 1 semestre » 9
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

### Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

**Patria del Friuli**

e **Stagione**, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.00

e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.00

e **Il figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 24.00

e **Il Giornale illustrato della biancheria** (L. 5 annue) » 22.00

e la **Stampa sportiva,** splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola » 22.00

e **Varietas,** splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.00

e **La domenica dei fanciulli**, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e **Mamma e bambino,** premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

**con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e a**vranno **gratis** altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico

e **« Gran Mondo »,** elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al « Discobulo », riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27.00

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al « Gran Mondo » L. 10).

## Premio gratuito a tutti gli abbonati.

**Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48** *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* **Dotti & Bernini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10,—**; la nostra amministrazione lo dà

**gratis a tutti gli abbonati.**

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con un assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in **L. 2,90.**

## Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti o le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

## CIRCA IL COMANDO DELL'ESERCITO.

*Al sig. Giuseppe Ferrante.*

Per poche ore a Udine, leggo l'assennato articolo sull'*alto comando effettivo dell'esercito* stampato oggi nella *Patria*, e mi congratulo con Lei per aver detto tante cose profondamente vere. E concluderei anch'io come Lei: « quando ci sapranno forti, eviteremo con più « sicurezza il temuto flagello della « guerra. »

Ma mi permetta di difendere brevemente l'opinione che espressi il 3 corr. nel *Corriere della Sera.*

Il Comando mi pare dovrebbe essere formato da un Comitato di Difesa presieduto da S. M. il Re colle veci del Presidente del Consiglio. Il capo di stato maggiore che è il preparatore dei piani, sarebbe alla dipendenza di questo. Il ministro, che vorrei sempre un parlamentare civile, sarebbe l'amministratore, il regolatore e per statuto il responsabile.

Ella teme dissidii e conflagrazioni fra questi poteri. E' giusto, è umano, e dissidii pur troppo vi saranno sempre, specialmente in Italia, ove lo spirito individualistico è esagerato e quello della disciplina scarso.

Però, le missioni sono totalmente separate e diverse.

Napoleone comandava fulmineo — Berthieu era l'ideale dei capi di Stato Maggiore, paziente, lavoratore, colto, esecutore sicuro dell'idea del capo; Federico Guglielmo di Prussia vinceva le battaglie di Weissembourg e di Woerth e Blumenthal modestamente immortale ne preparava gli ordini, i progetti, i dettagli.

Il capo di Stato Maggiore è lo studioso preparatore, l'uomo dotto di tavolino, deve avere qualità specialissime, coltura eccezionale, ma non gli occorrono altre doti di suprema energia, di attività inesauribile, di salute ferrea, di genialità ardita e rapida come occorrono al generale in Capo. Chi confonde le due missioni cade nell'errore.

Il Comando, in pace, concentrato nel capo di stato maggiore, sarebbe un grave pericolo. Intanto, uomini di spietata energia e di autorità suprema sorretta da prove, mancano in Italia, oggi. Difficilmente un uomo che non avesse, nè potrebbe averla, l'autorità di un Moltke, procederebbe inesorabilmente a quel lavoro di eliminazione dei fiacchi, degli inetti, dei cadenti che è assolutamente necessario in un esercito fatto per battersi. Non occorre mi dilunghi di più; ella comprende.

Invece, il Comitato di difesa, purchè sia forte e autorevolissimo e si aggreghi elementi molteplici e sicuri (fissi o temporanei), è irresponsabile. Contro questa suprema autorità, nessuna ribellione, nessuna recriminazione facili nè giustificate.

Responsabilità condivisa è facile a sostenersi.

La mano più libera e perciò più ferma del Re, può guidare un'opera sana ed efficace.

Quanto al comandante in guerra, guai a predisporlo in pace! Deve essere un uomo giovane, risoluto, di forte talento, di varia coltura, che ispiri completa fiducia nell'esercito e nel paese, e trascini fiduciose le masse; e devono le circostanze del pericolo terribile ed immediato indicarlo alla vigilia delle ostilità.

A lui non resta che mettersi alla testa e vincere.

*G. G. Felissent.*
Deputato al Parlamento.

## L'alcool e il vino

### sono benefici alle funzioni del pensiero?

**Un „referendum"**

**tra gli intellettuali francesi.**

La *Revue*, antica *Revue des revues,* pubblica il risultato di un curioso *referendum,* fatto da un suo collaboratore tra le personalità più notevoli delle sfere colte di Francia.

Il quesito sottoposto agl'interrogati era questo: L'alcool ed il vino sono degli eccitanti benefici per le funzioni alte del pensiero?

Le risposte che la *Revue* riproduce nel suo numero di gennaio, sono sufficientemente originali Vale la pena, mi sembra, di mandarvene un rapido sunto.

* * *

Cominciamo dalla risposta data da uno scomparso, *Marcellino Berthelot:*

« La mia bevanda ordinaria, scriveva il gran chimico, è l'acqua rossa: tre parti di acqua e una parte di vino. Vi aggiungo a pranzo, dopo la zuppa, un piccolo bicchiere di vecchio bordeaux. Quanto all'acquavite ed agli altri liquori, ne ho sempre usato con moderazione ed ho finito per eliminarli dal mio nutrimento: ora non bevo un bicchierino di acquavite in un mese.

Non prendo nemmeno thè, nè caffè, nè tabacco in dosi notevoli; non avendo bisogno di eccitanti.

L'alcool mi pare nocivo per tutti, salvo in via di eccezione, come eccitante momentaneo di un malato o di un uomo stanco. Ma esso non deve entrare mai in un regime ordinario ».

L'illustre chimico si trovava così d'accordo per poco col compositore *Saint-Saëns.*

« Io bevo mangiando, scrive Saint-Saëns, bevo quando ho sete: sopratutto dell'acqua minerale, poco vino e poca birra, perchè raramente li trovo buoni. Temo l'alcool, perchè ho il fegato facilmente irritabile: così ne bevo pochissimo, senza però astenermene totalmente; ciò dipende dal mio stato di salute. Mai me ne servo come eccitante al lavoro. Talvolta, quando sento la testa pesante, bevo del caffè. Se io potessi avere dell'acqua di sorgente, ben pura e ben fresca, la preferirei ad ogni altra bevanda ».

Quest'ultimo voto è un po' chimerico.

Il pittore *Gérôme* scriveva:

« Per un occhio esercitato, è facile riconoscere in una esposizione di opere di pittura o di scultura, i cui autori siano dati all'alcool: un rilassamento generale, nessuna probità artistica, anche presso artisti di grande ingegno una noncuranza in tutte le parti dell'opera ed una esecuzione stanca, la quale indica, che lo sforzo non ha potuto essere continuato da una mente indebolita ».

*Giulio Claretie* dichiara categoricamente che « le muse verdi e le muse gialle sono cattivi e tragici consiglieri ».

Il pittore *Roll* arrischia su questo punto qualche riserva:

« La mia convinzione personale è che per una natura sana nulla vale come eccitante più del lavoro costante e regolare: se ne sprigiona, dopo i primi sforzi, una volontà meravigliosa. Siamo sobrii nella vita inmoderati nel lavoro.

E se volete la mia opinione dal punto di vista morale, eccola: io amo cento volte di più l'artista che cerca talvolta nell'ebbrezza l'oblio dei suoi dolori che quello che assorbe troppe tazze di thè presso i ricchi dilettanti. Il primo corre dietro un sogno oscuro, il secondo guarda solo al denaro: ed un terribile pericolo lo insidia nei saloni dorati: il contagio dello snobismo presuntuoso.

Bevitore d'assenzio, artisti da salotti — la mia scelta non esita punto ».

Una distinzione s'impone infatti: l'astronomo *Camillo Flammarion* si difende un poco, anch'egli, da qualche abitudine alquanto esagerata. Ascoltate come spiega il suo caso psicologico:

« Il cielo è infinito e la vita passa come un'ombra. Voi mi domandate ciò che io bevo e se lavoro bene, quando bevo dell'acqua pura. Su quest'ultimo punto la risposta è assai semplice: io non ho mai bevuto acqua e non le do nessun valore, se non per l'uso esterno. Bevo vino; del borgogna, del bordeaux, della sciampagna, del rosso, del grigio, sia dell'azzurro, alla condizione che da buono.

Mio nonno era viticultore ed è morto sui novant'anni, credo, in un'annata di cattiva raccolta, in cui il sole non aveva fatto il dover suo ».

Sapete ciò che a questo proposito diceva *Emilio Zola*?

« Io non bevo che dell'acqua e non posso lavorare bene che alla mattina, a digiuno ».

*Carolus Duran*, il direttore dell'Accademia di Francia, a Roma, lavora in altre ore ai suoi quadri. Egli dichiara:

« Non bevo quasi niente altro che dell'acqua. Può darsi che le bevande alcooliche abbiano momentaneamente ispirato certi scrittori, certi artisti: ma il genio non ha bisogno di stimolanti. Un tramonto di sole, una foresta, il mare, un bel bambino, una graziosa fanciulla, tutti gli spettacoli della natura, ed anche una sinfonia, una bella opera d'arte, una grande e nobile emozione eccitano sufficientemente il genio del poeta, del pittore, del musico, e lo stimolano più sanamente che non potrebbe farlo la piccola come la più gran dose d'alcool ».

La natura è dunque il più grande stimolante per l'artista. *Sully-Prudhomme* era eloquente e categorico su questo punto:

« Le mie relazioni coll'alcool sono a zero. Ho sempre considerato come temibile la sovraeccitazione cerebrale prodotta da questo liquido fatale. Non pretendo già di affermare che l'artista, specialmente il poeta, non possa trovarvi una ispirazione acuta, violenta o disordinata che abbia un valore per un certo pubblico, di giorno in giorno, più numeroso, vago di opere strane, e dove piaghe nascoste della natura umana vengono poste in luce senza alcun onore per essa. Ma il poeta, che si proponga, al contrario, per ideale d'arte la consacrazione, in pura forma, degli altri dolori umani — intendo i dolori che sono ispirati al cuore da un generoso amore misconosciuto, od il pensiero alle prese coi misteri dell'origine e dei destini della nostra specie, od infine l'aspirazione verso una città migliore, verso un mondo meno orribile del nostro pianeta — questo poeta, il vero a mio avviso, dovrebbe, per sobrietà rispettare in sè stesso la fonte delle sue lacrime, non accenderla od insozzarla con alcuna mistura alcoolica ».

*Jean Richepin*, il poeta dei « Pezzenti », non è un bevitore d'acqua; ma non è neppure un bevitore d'alcool. Egli si spiega in tre frasi laconiche:

« Mangiando, bevo del vino. Non bevo nulla fra un pasto e l'altro. L'alcool può eccitare, come un colpo di frusta ».

*Giulio Lemaître,* il critico fine dei « Contemporaneis, scrive:

« Io ho lasciato vino e liquori, perchè mi erano spuntate sulla faccia delle macchie rosse che trovavo sconvenienti. Dopo non bevvi quasi più che dell'acqua (talvolta un po' di birra o di sciampagna, alla fine del pasto, quando mangio in allegria). Ho guadagnato da questo regime un appetito regolare e digestioni facili ».

*Sardou* si lascia andare alle dolcezze del caffè:

« Ritengo l'alcool un veleno. Non sopporto un mezzo bicchierino di acquavite. Ciò equivale a dirvi che io non ho mai ricorso a questo stimolante pel mio lavoro. Ma, in compenso, io sono bevitore di caffè: ne piglio tre volte al giorno; e non dormo bene la notte, che alla condizione di averne presa una mezza tazza ancora (senza zucchero) dopo pranzo ».

Lo scultore *Redin* ama il vino senza restrizioni:

« Il vino, egli scrive, è una cosa eccellente. Se se ne beve così poco e se è di moda non berne, credo per parte mia che sia unicamente perchè è troppo sovente falsificato »

Così pure pensa *Melchior de Vogüè:*

« La Francia è il paese che ha dato al mondo la maggior e la miglior quantità di vino. Coloro che ne usavano, hanno dato al mondo la più forte, la più ricca letteratura moderna. Il mio esempio personale aggiungerebbe poco a questa constatazione storica. Io non mi sono del resto domandato mai, d'altra parte, quale influenza la mia bevanda del momento potesse esercitare sul mio lavoro. Qualche anno fa, mi si diceva che tutti i microbi omicidi cospiravano nell'acqua: io ho continuato a bere tutte le acque. Ora mi si dice, che il veleno è passato nel vino; io continuo a riporre la mia fiducia nel buon vino ».

**Vedi appendice in Quarta pagina.**

# Cronaca Provinciale

## Moggio udinese

**— Per una risposta.**

Il *Paese* di martedì 7 corr. pubblica un articolo da Moggio udinese intitolato *« per una inaugurazione »* articolo un po' banale nella I.a parte, insinuante e perfido nella II.a

Della I.a parte non ci occuperemo, perchè dà consigli e impartisce ammaestramenti al clero intorno al modo d'insegnare la religione e di trasformare le coscienze. Veda il clero di Moggio se e quale calcolo ha da fare degli improvvisati dottori, che s'impancano a maestri in simili materie e s'impancano dalle sgualcite colonne del *Paese,* che non sembra molto tenero della religione.

Della II.a parte dell'articolo vogliamo occuparci un poco.

La Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la previdenza sorta da un anno circa non ebbe e non ha altro scopo che quello di promuovere il bene dell'operaio, la sua elevazione morale ed economica. Questo è lo scopo preciso, tassativo, che essa ha perseguito e perseguirà con tenace e virile proposito, con intendimenti non di lotta a persone, o a istituzioni, ma altamente nobili e umanitari.

A questo scopo la Società operaia cattolica s'è inspirata, quando con propaganda assidua ed efficace ha fatto conoscere agli operai la Cassa nazionale di previdenza, il provvido Istituto, che è vanto degli economisti d'Italia, l'ha fatta conoscere, mentre prima non era conosciuta e ha inscritti più che 350 soci collettivamente, perchè l'inscrizione collettiva porta grandi vantaggi sopra l'individuale. Il Ministro Cocco Ortu d'Agricoltura, Industria e Commercio di fronte alle sue benemerenze in questo ramo l'ha insignita del diploma e della madaglia d'onore.

A questo scopo la Società operaia cattolica s'è inspirata, quando per concorde volere dei suoi membri, anzi di tutto il popolo, ha eretto quello splendido edificio, che sorge all'altezza del colle, che divide Moggio inferiore da Moggio superiore, per aprire una Scuola d'Arte e Mestieri, che oggi è frequentata da 80 allievi, i quali per tale modo vengono sottratti al giuoco, all'ozio e all'alcool per ricevere l'istruzione tecnica.

A questo scopo la Società operaia cattolica s'è inspirata, quando destinò una stanza del locale eretto per la biblioteca circolante, forte ormai di parecchie centinaia di volumi, per l'educazione dell'operaio.

A questo scopo la Società operaia cattolica s'è inspirata, quando con l'aiuto e con l'appoggio di tutte le persone, che sanno apprezzare le opere buone, ha lanciata l'idea e l'ha fecondata di un Asilo infantile, che fortunatamente nasce sotto gli auspici d'un nome glorioso, cristianamente e italianamente grande, Margherita di Savoia.

Ecco gli intendimenti della Società operaia cattolica, intendimenti, che a Moggio sono stimati a dovere, sono coadiuvati come non possono non esserlo in paese, dove c'è tanto senso, tanto slancio di amore e dove la classe lavoratrice, che un cotale *Carletto* per vile disprezzo chiamava dalle colonne del *Paese* dalle *orecchie lunghe,* invece e per contrario ha pronta e nativa intelligenza per tutto ciò che è bello, che è santo, che è modernamente giusto.

Anzi che perdersi in lotte incruenti di ambizioni insoddisfatte, in rappresaglie di partiti, che a Moggio non esistettero e meno esistono, per la ragione che la forte, schiacciante maggioranza è avversa a ogni idea combattiva, sterile e incivile; perchè non si uniscono tutti, anche i pochi dissonanti, in una feconda concordia di pace e di fratellanza per il bene del popolo, per il progresso del paese? C'è posto per tutti quelli, che vogliono lavorare sul campo del pubblico bene. Ma forse bisogna lasciare che i morti seppelliscano i loro morti.

L'ultimo capoverso dell'articolo del *Paese* solleva tra riga e riga qualche dubbio intorno al bilancio della Società.

Ebbene, il Consiglio d'amministrazione diede a tempo e luogo il più ampio resoconto dell'azienda all'assemblea generale dei soci e i registri sono là aperti a tutti quelli, che volessero consultarli; registri, dai quali apparisce sino all'ultimo centesimo l'incasso e la spesa, l'incasso della Società per contributi e la spesa per il locale. L'incasso per il primo anno di esercizio non ebbe, non *ha potuto* avere passività, perchè il primo anno d'inscrizione non dà diritto al sussidio.

E la spesa per il locale? E' affatto estranea all'azienda sociale. Il locale sorse e starà come capitale inmobile, come patrimonio della Società per fondi, che ha somministrati la beneficenza moggese, e somministra e somministrerà ancora.

Nessun dubbio, o operai, v'insinui perfidia nemica. Per chi ha lavorato e lavora per conto vostro, è sacro, troppo sacro è il centesimo che voi portate alla cassa comune, d'onde attingerete il sussidio per malattia, e la pensione per invalidità al lavoro o per vecchiaia.

Sì che il tempo, giudice imparziale, è galantuomo! E lo sarà.

## Sedegliano

**— La questione del medico risolta. Il comune accetta le condizioni.**

9. — Vi ho già informato il 28 scorso mese che il D.r Giovanni Ferrari, appena eletto medico di questo Comune rinunciò alla carica perchè il consiglio gli aveva imposto condizioni che non credette di accettare, tanto più che il termine per pronunciarsi concesso al D.r Ferrari era di 24 ore.

In seguito alla rinunzia l'amministrazione comunale cercò un nuovo medico, ma nessuno volle accettare il posto, sapendo come stavano le cose, per cui credette opportuno pregare il D.r Ferrari di accettare intanto il servizio interinale.

Il medico rispose alla Giunta che accettava a patto però che fosse portata subito in consiglio la sua questione e accettate le condizioni volute anche dal consiglio sanitario: la condotta libera con lo stipendio istituito oppure la condotta piena con lo stipendio di 4500 lire.

Oggi si è riunito il consiglio per trattare la questione e dopo matura discussione ha accettato la condotta piena con lo stipendio chiesto.

Così il D.r Ferrari ritorna al servizio in questo comune.

Un paramento completo in moire bianco, ricamato in seta con gusto squisito dalle signorine Maria ed Anna Brunich, su disegno del Gorgancini, si ammira nella chiesa di Mortegliano.

## Torreano.

**Le opposizioni per l'acquedotto di Premariacco senza costrutto.**

Fu detto altre volte come il Comune di Premariacco, per i bisogni della sua popolazione, stia costruendo un acquedotto, pel quale prenderà l'acqua dalle sorgenti della *Montina.* Dopo gli accordi fra esso e il nostro Comune (le sorgenti si trovano nel nostro territorio), avvenuti ancora nel 1905, alcuni *frazionisti* di Togliano, Prestento, Montina e Ronchis produssero un'istanza che l'assessore dott. E. De Senibus fece diramare a ciascun consigliere; e nella seduta del 29 novembre decorso, in seguito appunto a tale istanza, il Consiglio approvò all'unanimità un ordine del giorno (presentato dallo stesso dott. De Senibus), col quale si concludeva di soprassedere, allo stato delle cose, all'esecuzione della delibera consigliare 7 luglio 1905 del Comune di Premariacco e successive, e di qualunque atto di innovazione nella sorgente di Montina indicando la Giunta di trasmettere l'istanza indicata sopra e la deliberazione consigliare al Prefetto e di ottenere da esso udienza per le opportune spiegazioni in argomento per l'eventuale opposizione alla delibera del Comune di Premariacco.

Quella deliberazione ebbe una coda: alcuni consiglieri, in data del 16 dicembre, mandarono al sindaco la seguente lettera:

*Sig. Sindaco, Torreano.* Poichè l'istanza 3 ottobre 1907 firmata da alcuni comunisti e diretta a salvaguardare i diritti degli utenti della sorgente di Montina contro il Comune di Premariacco espropriante fu portata a cognizione di tutti questi Consiglieri per loro norma; e poichè questi hanno aderito all'approvare in seduta 29 novembre 1907 il lungo ordine del giorno proposto e caldeggiato dall'interessato Consigliere sig. De Senibus dott. Eugenio, i sottoscritti consiglieri desiderano che, appena pervenga a cod. ufficio l'esito di quel deliberato consigliare, sia esso tosto portato a conoscenza di coloro cui fu spedita a suo tempo copia dell'istanza suddetta; e ciò, se non per diretto loro personale interesse, per constatare l'efficacia della proposta del sig. De Senibus. I Consiglieri *(seguono le firme).*

Ora il Sindaco, l'altro giorno — come strenna di capodanno, mandò a ciascun consigliere l'informazione desiderata: ed è che la Prefettura osserva come la procedura seguita dal Comune di Premariacco fu perfettamente regolare, ed allo stato delle cose esso darà sollecita esecuzione al progetto. La tempestiva opposizione del nostro Consiglio Comunale — soggiunge la Nota, — non può arrestare il corso dei lavori. Per quanto alla richiesta di un colloquio (domandato dal nostro Consiglio) allo scopo di trattare su nuove proposte, la Prefettura osserva che il colloquio medesimo torna inutile, poichè il nostro comune non potrebbe imporre condizioni nuove a quello di Premariacco. Perciò la domanda di un'udienza non venne accolta; e della deliberazione del nostro consiglio 20 novembre sopra riassunta la Prefettura non può tenere alcun conto.

## Cividale.

**— Per la riduzione a sede municipale del Palazzo ex Gaspardis.**

Il bellissimo progetto dell'architetto Gilberti per la riduzione del palazzo ex Gaspardis a sede del municipio, è stato esposto in una vetrina del negozio di chincaglieria del sig. Giuseppe Caneva.

I passanti che si fermano ad esaminarlo, lo trovano splendido nel suo insieme, anche i nostri ingegneri sig. Vittorio Moro e Matteo del Fiorentino, ai quali abbiamo domandato il parere, non hanno che parole di lode per l'idea indovinatissima del distinto architetto Gilberti, di togliere certe stonature all'antico palazzo, colla costruzione di un corpo avanzato che sarà sostenuto da un magnifico colonnato con comodo sottoportico, dal quale si accederà ai locali interni.

Al disopra uno splendido poggiuolo in pietra con eleganti colonnini al quale condurrà una gradinata dalla parte della Stretta Tomadini.

Sulla via Dante si disporranno i locali per Ufficio postale e telegrafico.

Abbiamo accennato a tutto ciò coi verbi al modo indicativo, perchè di fronte alla quasi unanime opinione favorevole del paese ed alle prossime necessità del Comune l'effettuazione di un tale lavoro ci pare quasi assicurata.

Si capisce che il Comune dovrà contrarre un nuovo prestito, che si aggirerà intorno alle 50 mila lire; ma ne ricaverà poi anche utile che supererà di non poco l'interesse del capitale, senza dire che la nostra cittadina ne guadagnerà in decoro e in comodità.

## S. Daniele.

**— Il ferito di Forgaria.**

Ci telefonano in data di ieri: Ieri sera fu condotto a questo ospedale quell'Antonio Pascuttini di Forgaria, il quale, come ebbe già ad occuparsene il vostro giornale, fu aggredito a colpi di stile nella notte del 6 andante. Il ferito essendo ora affetto anche da bronco polmonite, versa in condizioni piuttosto gravi, quantunque non sia esclusa la possibilità di guarigione. I carabinieri di questa stazione e quelli delle limitrofe hanno cominciato le loro pratiche per portare alla luce questo triste fatto, che si avvolge per ora nel più profondo mistero.

Informano da Clausetto che quei carabinieri abbiano arrestato il feritore G. Batta Zuliani, del quale vi parlò ieri il corrispondente da Spilimbergo.

## Chiusaforte

**— Il nuovo sindaco.**

8. — Questo consiglio comunale ha eletto Sindaco il sig. Valentino Martuia persona stimata da tutti e circondata di molta considerazione.

## Moggio.

**— Nati, morti, e matrimoni.**

8. — Durante il 1907 a questo ufficio di Stato Civile vennero denunciati 114 atti di nascita, dei quali 62 maschi e 52 femmine ed 80 atti di morte dei quali 35 per maschi e 45 per femmine.

Si celebrarono 27 matrimoni con i quali furono riconosciuti 7 figli illegittimi.

La popolazione al 1 gennaio 1907 era di N. 4769 abitanti, al 31 dicembre dello stesso anno ammontava a N. 4813,

## Pagnacco

**— Caduta mortale.**

9. — Certo Tavolini Filippo di Zampis, venuto a Udine il giorno dell'Epifania, a piedi, con tutti i suoi 83 anni, in compagnia del figlio, ritornava nel pomeriggio a casa, solo, perchè il figlio lo avea preceduto. A poca distanza da Pagnacco, il vecchietto, per abbreviar la via, passò sullo stretto viadotto di ponti sostenenti l'acquedotto di Udine. In vicinanza della tenuta Colombatti, perdette l'equilibrio e precipitò in basso dall'altezza di otto metri. Verso notte, due signore passate di lì avvertirono il disgraziato caduto e diedero notizia in paese.

Sei persone trasportarono il povero Tavolini alla propria casa.

A nulla valsero le attive cure del medico locale dott. Sartori: il Tovolini spirava per frattura al cranio riportata cadendo da quei ponti che egli stesso come distinto e stimato capo muratore avea costruito circa 40 anni sono.

## Sacile

**— La quinta conferenza.**

Un avviso della Società per l'insegnamento popolare annunzia che domenica, alle 14, nella Sala del Consiglio comunale, l'avv. Enrico Fornasotto, presidente alla Società, parlera sul tema: « L'ultimo impiccato per la Patria, Guglielmo Oberdan ».

## Arba

**— Per la casa della scuola.**

9. Dopo lunghissime pratiche condotte a termine dall'amministrazione comunale di qui per l'approvazione del progetto, e per ottenere dal Governo il prestito di favore, allo scopo di costruire un locale per le scuole da tanti anni reclamato; finalmente possiamo assicurare che questo è l'ultimo anno scolastico che i nostri figli sono obbligati a frequentare la scuola in locali impossibili sotto ogni riguardo, e che pel venturo anno anche Arba avrà la casa della scuola comoda e in ottima posizione.

E dire che poco mancò non si abbandonasse, dopo tanto, il progetto del nuovo locale, per affittare una casa privata, la quale, per comoda che fosse non avrebbe certamente soddisfatto al bisogno, come lo farà un locale costruito appositamente per quello scopo!

Fortunatamente, il buon senso trionfò; e di ciò abbiamo motivo di consolarci.

## Roveredo in piano

**— Morte sospetta.**

9. — Poco prima del mezzogiorno del 27 dicembre u. s. spirava qui, si può dire improvvisamente, tal Cesare Redivo fu Gio. Batta, di oltre sessant'anni, ed il medico constatava il decesso per rottura d'un vaso polmonare.

Senonchè, nello stesso giorno dei funerali, si spargevano in paese voci, che attribuivano la morte del Redivo a percosse ricevute la sera della seconda festa di Natale.

Tali voci si estesero rapidamente coi più svariati commenti, giungendo anche agli orecchi dei carabinieri di Pordenone, che vennero qui ben due volte a fare ricerche.

Ignoriamo l'esito di queste loro indagini; solo possiamo dire che vennero comunicate all'Autorità Giudiziaria.

Comunque sia, sulla morte sospetta del Redivo il paese attende ulteriori dilucidazioni.

## Cordenons

**— Per la storia.**

9. — Ieri, genetliaco della Regina, le nostre autorità comunali, pensarono bene di non esporre all'umidità dell'aria invernale, quell'indecente brandello di stoffa sbiadita che ganno il coraggio di chiamare bandiera nazionale. O che i topi abbiano compiuta l'opera da tanti anni incominciata?

Comunque sia successo il fatto, i nostri amministratori sono stati acerbamente biasimati da coloro che sontono in petto l'attaccamento affettuoso alla gloriosa Casa di Savoia, e alla nostra graziosissima sovrana.

**— Quando verrà?**

Il medico dott. Vassola, nominato per il secondo riparto di questo comune, doveva assumere il servizio ancora dalla prima settimana di questo mese; ma ancora non si vide. Perchè? e che cosa ne dicono i nostri imperturbabili amministratori?...

## Preone.

**— Atti vandalici.**

L'altro giorno due giovanotti del paese, passando nella località « al Cristo » ed essendo alquanto alticci pel vino bevuto, si diedero ad abbattere la nicchia in legno con entro un crocefisso, riuscendo ad atterrarlo.

Mentre si accingevano a staccare dalla nicchia il crocefisso, sopraggiunsero due sacerdoti Don Domenico Palma Parroco a Fresis di Enemonzo e Don Antonio Rizzi Parroco di Enemonzo, alla qual vista i due vandali smisero il loro lavoro di distruzione e copertisi il viso con i mantelli se la diedero a gambe.

Pare però che i sacerdoti abbiano riconosciuti i due prodi e che abbiano riportato il fatto ai Carabinieri, i quali si stanno occupando del fatto.

* * *

Questo fatto, che ricorda altro avvenuto di recente in territorio di Valeriano, ci richiama un « incidente di viaggio » toccato sere or sono nel treno che arriva a Udine da Pontebba alle 5 di sera. In una vettura di terza classe vi erano due sacerdoti, ragazze e ragazzi e donne: e ciascuno attendeva ai fatti propri. Alla stazione di Tricesimo, salirono due giovanotti; e appena si accorsero dei sacerdoti cominciarono a cantare ed a vociare parole di odio contro i preti, contro i santi, inneggiando al socialismo, rasentando finanche il linguaggio sconcio e turpe.

I due sacerdoti raccomandarono a que' villanzoni avessero riguardo almeno per le giovanette che si ritrovavano in treno! Essi avrebbero mutato vettura alla prima stazione, come fecero, realmente e allora soltanto i due bulazzi ebbero contegno meno scorretto.

Pur troppo, per molti, dei sedicenti socialisti, il socialismo vero e maggiore consiste nel mancare ad ogni regola elementare di creanza!.

## Spilimbergo

**— La morte del cav. Baschiera.**

9. — Oggi a Claozetto l'industriale cav. Luigi Baschiera, moriva per congestione cerebrale, a 60 anni.

Condoglianze ai congiunti.

## Pasian di Prato

**— Vandalismo.**

L'altra notte ignoti per vendetta, per rancore o per altro motivo, si recarono nel campo di certo Antonio Leita e tagliarono 16 viti.

## Nimis.

**— Furto.**

Il negoziante Giuseppe Di Betta di Monteaperta denunciò ai carabinieri che un suo omonimo, Valentino Di Betta, entrato nel di lui negozio, passò dietro il banco, aprì il cassetto e involò una manata di danari 15 lire in tutto circa.

La moglie del negoziante, che vide il ladro, volle fargli lasciare il danaro: ma l'altro si oppose e minacciandola se la svignò.

— Alcuni emigranti di Palse (Porcia) trovantisi in America hanno mandato al parroco una generosa offerta per la costruzione del pavimento di quella chiesa.

### Camera di Commercio

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 gennaio 1908.*

| | |
|---|---|
| Rendita 3 3/4 0/0 (netto) | 102.01 |
| " 3 1/2 0/0 (netto) | 100.75 |
| " 3 0/0 | 69 — |
| *Azioni* | |
| Banca d'Italia | 1255.50 |
| Ferrovie Meridionali | 672.50 |
| " Mediterranee | 396.— |
| Società Veneta | 190.— |
| *Obbligazioni* | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 500.— |
| " Meridionali | 342.75 |
| " Mediterraneo 4 0/0 | 500.75 |
| " Italiane 3 0/0 | 341.55 |
| Credito com. prov. 3 3/4 0/0 | 497.50 |
| *Cartelle* | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 498.75 |
| " Cassa Risp., Milano 4 0/0 | 504.75 |
| " " 5 0/0 | 509.50 |
| " Ist. Ital. Roma 4 0/0 | 500.— |
| " " " 4 0/0 | 506.50 |
| *Cambi (chèques — a vista)* | |
| Francia (oro) | 100.— |
| Londra (sterling) | 25.17 |
| Germania (marchi) | 122.76 |
| Austria (corone) | 101.26 |

# Cronaca Cittadina

## L'importante assemblea dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Numerosa riuscì l'assemblea di iersera. Vi parteciparono rappresentanti di quasi tutti i maggiori stabilimenti e delle più importanti imprese e ditte cittadine: Ferriere, Fabbrica mobili Antonio Volpe, imprese Rizzani, Tunini, fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo, Calligaris, Tessitura Udinese Barbieri, Cotonificio Udinese, quasi tutti i negozianti di legname ed altre ditte e imprese ancora,

Presiedeva il presidente cav. Luigi Barbieri. Egli ringraziò gli intervenuti e fece una breve relazione sul primo argomento all'ordine del giorno — riguardante i temi da formularsi per il Congresso nazionale che si terrà in Roma fra industriali, allo scopo di chiedere riforme alla legge sugli infortuni nel lavoro — riforme che oramai sono ritenuto indispensabili. (*Vedesi in proposito, fra le* **Notizie**, *quel che si riferisce da Roma*).

Parecchi degli intervenuti presero la parola sull'argomento: fra gli altri, il cav. Rizzani, il signor Tonini, il cav. Tita Volpe, il signor Calligaris; e dopo lungo discutere, si approvò la nomina di una commissione perchè studi e concreti i tempi da sottoporsi, in nome dell'Associazione, al Comitato organizzatore del Congresso nazionale che si terrà in Roma nel venturo marzo.

La commissione risultò composta dei signori: cav. Luigi Barbieri, Giuseppe Micoli, Carlo Mulinaris, cav. Leonardo Rizzani e Giusto Venier.

* * *

Sul secondo oggetto posto all'ordine del giorno: comunicazioni relative al miglioramento del servizio pompieri nel Comune; il Presidente espose i discorsi tenuti con il Sindaco, il quale, a nome della Giunta, avrebbe risposto:

— Venga l'Associazione avanti con proposte concrete. Noi metteremo a disposizione del servizio le 5000 lire stanziate in bilancio: al resto, potrebbero gli industriali e commercianti stessi provvedere col mezzo di una sottoscrizione.

Lunga e vivacissima fu la discussione seguita. Notiamo che, fra gli altri, vi parteciparono i signori: cav. Luigi Braidotti, Micoli, Orter, Piussi, cav. Rizzani, ing. cav. Sendresen, Tellini, Tonini, Venier, cav. Volpe...

Si finì col votare un ordine del giorno col quale l'Associazione, a nome dell'Assemblea, domanda al Comune:

I l'istituzione di una squadra di cinque pompieri, la quale resti in permanenza al Deposito per essere pronta ad ogni allarme;

II che venga eseguito un impianto di sonerie elettriche, il quale metta il deposito in comunicazione con ogni pompiere, così al suo domicilio come all'opificio nel quale è occupato;

III che subito si acquisti una pompa a vapore

L'idea della sottoscrizione — combattuta da parecchi, perchè (osservarono) il Comune è obbligato a provvedere al servizio — fu scartata.

**— La Regina e la Società protettrice dell'Infanzia.**

Al telegramma di auguri ed omaggi di S. M. la Regina, che per il suo genetliaco la società protettrice dell'Infanzia mandava a Roma, fu risposto col seguente:

La nostra Sovrana ricambia di vive grazie il gentile omaggio di codesta Istituzione il cui provvido scopo tanta simpatia ispira alla Maestà Sua.

Dama di Corte
*Duchessa d'Ascoli*

**— La morte del senatore Sormani Moretti**

A Correggio, in quel di Treviso, è morto ieri il senatore conte Sermani Moretti, prefetto a riposo, grande amico del Friuli che visitò in parecchie occasioni.

**— Scuola popolare superiore.**

La sala grande dell'Istituto tecnico ieri sera era affollata di uditori, ai quali il prof. Oricchiutti, a grandi tratti sì, ma battendo un vero « record » ha saputo in poco più d'un' ora spiegare i raggi X, illustrando il suo discorso con numerosi esperimenti.

Cominciò col dare un'idea circa la formazione dei raggi anodici e catodici; e citando gli studi dei grandi fisici, spiegò l'emanazione dei raggi X, che presero il nome di Rontgen, dal loro scopritore.

Gli esperimenti coll'apparecchio dei raggi riuscì interessantissimi.

Il prof. Chicchiutti diede poi un'idea del radio.

Alla fine della lezione il professore fu vivamente applaudito.

* * *

Martedì e venerdì prossimo parlerà il sig. *Bindo Chiurlo.*

**— Consiglio Provinciale.**

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria lunedì 20 corr. alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari portati dal seguente ordine del giorno.

Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo:

Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel 1907.

Riordinamento dei tributi locali e sgravio delle spese di Stato. — Proposta di un'unione delle provincie d'Italia ed approvazione del relativo Statuto.

Progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Comeglians a Rigolato, e relativi provvedimenti finanziari.

Concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina in base alla legge 15 luglio 1906 n. 383.

Istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

Parere sulla domanda del Comune di Zuglio per classifica in terza categoria di una rosta di difesa lungo la sponda destra del torrente But.

Parere sulla domanda dell'ing. G. Bas per derivazione d'acqua dal Tagliamento e dal Rio Secco in territorio di Forni di Sotto ed altri Comuni a scopo di forza motrice.

*In seduta privata*: Domanda dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale cav. Domenico Asti per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

**— Il chiodo.**

Non è il « muro dell'Uccellis », ma il chiodo che vi siete infitto nella testa, caro *Paese*, che fa ridere; il qual chiodo è, che la Giunta vostra patrona abbia sempre ragionissima. E per fergliela avere, chiamate un lieve ritardo l'aver lasciata senza risposta la lettera della Deputazione provinciale, dal 7 marzo al dicembre. Fortunato voi, pel quale un ritardo di quasi nove mesi è lieve!... Ma non vorremmo avervi tra i nostri debitori, no per bacco!.. Con quelle cognizioni del tempo, dovete essere un ben cattivo pagatore!...

**— Cosa fatta, capo ha,**

diceva il Mosca. E difatti, ora che la sistemazione della via Ermes di Colloredo è fatta, se anche non compiuta; ecco che ha la sua testa nell'autorizzazione del R. Prefetto data al Comune di Udine il 3 gennaio 1908 di acquistare le porzioni di terreno e di case (già demolite!) occorrenti, dalla ditta fratelli Pecoraro, al prezzo di Lire 26198.75: anzi due teste, poichè il decreto prefettizio chiude col dare incarico, al Sindaco « dell'esecuzione del presente decreto », già eseguito prima che sia emanato. Notiamo che la deliberazione del Consiglio comunale risale al 17 maggio; e che la domanda del sindaco risale al 14 novembre decorso anno.

**— Un po' di statistica penale**

Durante l'anno 1907 pervennero alla Procura del Re di Udine 2331 processi, dei quali furono esauriti 2268, mentre gli altri 63 rimasero pendenti. In questi procedimenti erano compresi 2236 imputati; ne furono portati a giudizio 99.

I reati denunciati ammontarono a 2462, dei quali 2081 di azione pubblica e 381 di azione privata.

Di questi reati 135 si riferiscono a violenze e oltraggi alla forza pubblica; 5 sono contro l'ordine pubblico; 95 delitti contro la fede pubblica; 24 contro il buon costume; 43 omicidi e mancati omicidi; 201 lesioni personali; 208 diffamazioni ed ingiurie; 861 furti; 11 rapine! 99 truffe. Il resto contrabbandi e contravvenzioni.

## La vita delle nostre istituzioni.

**Federazione Dazieri.** — Dallo scrutinio seguito per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale Dazieri « Impiegati » è riuscita a grande maggioranza la lista appresso indicata. I nuovi eletti entreranno in carica col giorno 25 andante nell'evento dell'Innaugurazione del Vesrillo Sociale.

Presidente: Battistella Lino, rieletto;

Membri: Alessi G. Batta di Mortegliano, e poi, tutti di Udine; Biasutti Enrico rieletto, De Nobili Francesco, Grosso Antonio, Guerra Giovanni, Padovani Tito rieletto, Picchetti Mario, Pietti Enrico, Quaini Erminio, Venuti Erminio rieletto, Venzo Antonio rieletto e Zugliani Luigi.

A revisori: Dalan Arnaldo e Vezzani Alfredo di Udine.

A Probiviri: Colautti Conte rag. Carlo di Conegliano, Mosconi Enrico di Maniago, Ronchi Antonio di Conegliano, Rossini Augusto di Cittadella.

## Il catasto Novelli.

A proposito di una corrispondenza da Marano Lagunare, stampata ieri, riceviamo la seguente:

*Caro Del Bianco,*

Le sarei grato se Ella volesse dar posto sul pregiato Giornale da Lei diretto a questa breve rettifica all'articolo datato da Marano 7 corr. pubblicato nel N.o di ieri.

Il Catasto dei Terreni e dei Fabbricati da me allestito pel Comune di Marano consta bensì di due registri ma uno contiene il Catastino e la Rubrica l'altro le Partite dei Possessori.

Anche all'Agenzia di Palma vi è il Catastino e la Rubrica e vi sono inoltre due Matricole una pei Terreni l'altra pei fabbricati in 2 separati registri, ma le Partite dei Possessori occupano Cinque Registri, cosicchè la proporzione fra i registri Partite del mio Catasto e quelli del Catasto Governativo è da 1 a 5 non da 2 a 6 come apparirebbe dall'Articolo summenzionato.

E' cosa da poco, ma credo valga molto, e della rettifica spero che non si dorrà l'egregio articolista, e e ringrazio delle sue benevoli espressioni a favore del mio lavoro.

Con stima

Dev.mo
*Ermenegildo Novelli*

**— La salma Franceschinis nel tumolo di famiglia**

Stamane alle ore 7 1/2, alla presenza del sig. Carlo Franceschinis per la famiglia, dell'Assessore Paulozza, dell'ufficiale sanitario D.r Marzuttini, dell'Ispettore Municipale Ragazzoni e dell'impiegato Plebani, ebbe luogo il passaggio della salma del fu avvocato Erasmo Franceschinis dal tumulo municipale a quello particolare della famiglia propria.

**— Tenta di strangolarsi.**

Ieri, verso le 13, il fonditore Umberto Rizzi, d'anni 48, abitante in Treppo Chiuso, affetto da nevrastenia, allontanò con pretesti la moglie mandandola da sua madre ed il figlio per una commissione; quindi, provvistosi d'una fune, si recò nella rimessa vicina alla casa dove assicurò la corda al soffitto, vi fece il nodo scorsoio, infilò dentro la testa e si calò penzoloni attendendo la morte.

Il figlio, ritornato subito a casa, cercò da ogni parte il padre e finalmente andò nella rimessa, dove gli si presentò quel triste spettacolo.

Chiamò aiuto. Intervenne il calzolaio Luigi Vicario, il quale tagliò la corda e coll'assistenza di un impiegato dell'officina del gas, pure intervenuto, portò il disgraziato sul letto. Quivi, mediante la respirazione artificiale, il Rizzi fu messo fuori pericolo, come ebbe poi a giudicare il d.r Luzzatto accorso col delegato Minardi e due agenti di p. s.

Il Rizzi era in cura per la sua malattia dal d.r Cargnelli.

Notiamo che il povero uomo è un bravo artista; e all'ultima mostra tenutasi a Udine l'estate scorsa, le sue fusioni furono premiate con medaglia d'argento.

Al brvao calzolaio Vicario che ebbe la presenza di spirito di tagliare, col trincetto, la corda e più ancora il buon pensiero di soccorrere il povero Rizzi vadano, i nostri elogi.

**— Satiro che tenta violentare tre donne**

Sere fa certa Antonietta Damasco, maritata Cojutti, d'anni 25 in via Bertaldia transitava per il Viale Ledra quando ad un tratto veniva atterrata da un giovanotto con turpi propositi. La malcapitata donna si pose a gridare invocando soccorso e il signor Alessandro Nimis, che abita in quei pressi, uscito dall'abitazione per intimorire il satiro sparò due colpi di rivoltella all'aria

Lo sconosciuto allora, lasciata in pace la donna, fuggì.

Ma nella sera successiva consimili turpi tentativi venivano fatti sulla persona della signora Gragnano Anna, di Carlo, d'anni 22, abitante in una casa lungo il viale Ledra, e alla fantesca del signor Alessandro Nimis.

Il Corpo di Vigilanza urbana, informato del fatto, fece delle indagini e sospettò che autore dei turpi assalti notturni fosse certo Milani Giovanni, fu Antonio, d'anni 17, nato a Fossalta di Piave e domiciliato a S. Rocco, già altre volte condannato per simili reati. E ieri nel pomeriggio il vigile Pegoraro trasse in arresto il Milani e lo condusse all'Ufficio di P. S. ove il giovanotto si mantenne negativo.

Frattanto fu però passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria ed oggi seguì un confronto tra Milani e la Coiutti.

Costei riconobbe subito nell'arrestato il suo aggressore, malgrado questi continui a negare.

## Trattenimenti e Spettacoli.

**Al ricreatorio festivo** (presso il quale si possono chiedere i biglietti) si darà, domani sera, la seconda rappresentazione dell'operetta-fiaba in 3 atti « La Campana del Montepino » del maestro Luigi Cuoghi, la quale tanto meritato favore incontrò nel numeroso pubblico nella prima rappresentazione.

**— Unione Esercenti**

*La riunione di ieri sera per il riposo festivo dei negozi coloniali e salsamentarie.*

Ieri sera ebbe luogo, per interessamento di questo sodalizio, una riunione preliminare della Commissione nominata tra i proprietari dei negozi di coloniali e salsamentarie della nostra città, allo scopo di prendere accordi per le prossime applicazioni della legge sul riposo festivo e settimanale.

La Commissione, saggiamente composta di grandi e piccoli esercenti si dichiarò propensa all'applicazione della suddetta legge nella sua integrità, cioè alla chiusura completa nel giorno di domenica.

All'uopo ha nominato un Comitato composto dei sig. Passalenti Angelo, presidente e relatore, Bon Lodovico, Bevilaqua Domenico, Deotti Vittorio, De Anna Antonio e Tonini Enrico, membri.

Martedì prossimo si riunirà il Comitato per approvare la relazione che sarà presentata dal presidente e per provvedere tosto ad una adunanza generale di tutti gli esercenti tali negozi per l'approvazione generale.

**A proposito della legge sul riposo festivo**

Sabato 5 corr. fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il Testo di questa Legge col relativo Regolamento che andrà in vigore il 5 di Febbraio;

Il riposo settimanale o festivo come giustamente dispone la legge a seconda dei mestieri o professioni era aspettato da tempo perchè ognuno possa un giorno di ogni settimana riposare e mente e braccia: io però penso agli esercizi e negozi come si conterranno in avvenire quando sarà attuata codesta legge che ci porta 52 riposi festivi, o settimanali, colle altre 13 feste cosidette governative ed altre 11 che sebbene sieno state abolite dal Governo, pure si osservono ugualmente. Essendo prossima l'applicazione della nuova legge, sarebbe bene che ogni classe di negozianti od esercenti, quando sarà chiamata dall'On. Sindaco per i dovuti accordi — come dispone la medesima — pensino se si deve continuare a festeggiare tutte codeste ricorrenze che messe assieme al riposo settimanale, formerebbero il complessivo di 74 giorni festivi — più della quinta parte di un anno.

*Un Esercente.*

**— Cade lussandosi una spalla**

Ieri il contadino Corrado Gori d'anni 21, udendo accidentalmente, si lussò la spalla sinistra.

Accompagnato qui all'ospedale, fu curato dal Dr. Ferrario che giudicò la lussazione guaribile in 25 giorni.

**— Un legno sulla testa.**

Ieri, al magazziniere Antonio Pagin d'anni 26 cadde sulla testa un pezzo di legno che gli procurò non lieve ferita lacero contusa. Ricorse alle cure del Dr. Ferrario all'ospitale.

*Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.*

# Corriere Giudiziario.

## Tribunale di Udine.

**Un processo per lesioni gravi.**

Oggi si discuterà la causa contro i fratelli Luigi di 36 ed Emilio Daniele di 20 anni, figli del fu Francesco Giordano, ed i fratelli Domenico di anni 30 e Giuseppe di 68 del fu Valentino Castenetto; nonchè un altro Giordano, Valentino di anni 53 pure del fu Francesco, tutti di Cassacco, imputati:

Luigi Giordano, di lesioni per avere nel 2 febbraio 1907 in Cassacco percossero il Giuseppe Castenetto cagionandogli lesioni guarite in giorni 47.

Emilio Daniele Giordano, di correità; Domenico Castenetto, di lesioni per avere nelle stesse circostanze percosso Luigi Giordano, producendogli malattia guarita in giorni quindici; Giuseppe Castenetto, di lesioni, per avere nel giorno stesso, nell'Osteria Munin in Cassacco, afferrato per il collo Luigi Giordano senza produrgli conseguenze di malattia.

Questo Castenetto ed il Valentino Giordano, di violazione di domicilio e di minaccie, per essersi colla violenza introdotti nel cortile dei fratelli Emilio e Luigi Giordano e averli anche minacciati colle frasi:

— Venite fuori!... vogliamo mangiarvi vivi!...

Fra accusa e difesa, molti i testimoni.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Bertacioli e Driussi.

**Pontebbano assolto dal Tribunale militare.**

Dinnanzi al Tribunale militare di Verona comparve ieri il caporale Costantino Azzola del 7 alpini, di Pontebba, accusato di abuso d'autorità per aver vibrato un pugno al soldato Ottavio Bozzo.

I testimoni apparsi deposero che il caporale era in quella sera ubbriaco e che quindi il fatto era avvenuto mentre egli era in completo stato di incoscienza. Così, benchè l'avvocato fiscale chiedesse una severa condanna, il Tribunale trovò opportuno assolverlo.

# Dalle altre Provincie e dall' Estero

## Al Padre della Patria

*Roma, 9.* Stamane, per il trentesimo anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele II, fu celebrata al Pantheon una messa bassa, alla quale assistettero il Re e la Regina Madre. Vi assistevano pure il ministro dell' istruzione on. Rava, il presidente del Comizio veterani on. Ruspoli, una rappresentanza dei veterani con bandiera, personaggi di Corte ecc.

Parecchie corone furono deposte durante il giorno sulla tomba del Gran Re: fra altre, del Municipio. La Giunta col Sindaco di Roma pure visitarono il Pantheon, firmandosi nei registri delle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

## L' Italia negli impicci in Africa.

*Roma, 9.* — Un telegramma da Mogadiscio, pervenuto iersera al ministero degli esteri, annunzia che verso le 12, duemila abissini, provenienti non si sa bene da quale direzione, hanno compiuto una scorreria nella regione dei Baidoa Revai Buracala, razziando una carovana e uccidendo e facendo prigionieri alcuni commercianti. Essendosi le popolazioni razziate rivolte per aiuto al residente italiano a Lugh, scoppiò un conflitto al quale presero parte da un lato gli abissini con Arussi Ogaden, dall' altro Rahaunin con gli ascari al servizio dell' Italia. Sembra che ambedue le parti abbiano sofferto rilevanti perdite. In seguito a questo conflitto Lugh fu bloccato, ma non venne attaccato. Mancano altre notizie.

Il ministro degli esteri, appena ricevuto questo telegramma, ha chiesto al ministro della marina di affrettare l'invio a Mogadiscio delle regie navi che si trovano nel Mar Rosso. Tittoni ha telegrafato subito al reggente la legazione di Addis Abeba di presentare formale protesta all' imperatore Menelik, per violazione dello «statuquo» nel territorio di Lugh e del trattato di commercio fra l' Italia e l' Etiopia, che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo l'immediato ritiro degli abissini e la punizione dei colpevoli, nonchè le dovute indennità ai danneggiati.

Si ritiene che Menelik non sappia nulla della razzia compiuta dal capo abissino alla frontiera, perchè era pervenuto al ministero degli esteri un rapporto del reggente la legazione di Addis Abeba, nella quale questi riferiva di avere avuto dall' imperatore Menelik la formale assicurazione del mantenimento dello «statu quo» nella regione di Lugh durante le trattative, che per iniziativa di Menelik stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine tra l' Abissinia e la Somalia italiana. Le navi che si trovano attualmente nel Mar Rosso e che si recheranno a Mogadiscio sono la «Staffetta», la «Chiabrera» e la «Colonia». La «Staffetta» è stata già richiamata da Zanzibar a Mogadiscio dal reggente della colonia del Benadir. Anche la r. nave «Volta» si dirigerà a Mogadiscio. Come è noto, trovandosi da qualche tempo Carletti, governatore del Benadir, in congedo in Italia, la colonia è retta attualmente dal comm. Alberto Corsi, direttore degli affari civili della colonia Eritrea.

* *

Questo, il comunicato ufficiale. Nè altre notizie, finora, si hanno dalla «tenebrosa Africa orrenda». Sarà questo un episodio senza conseguenze? o trascinerà l' Italia a nuove ostilità contro l'Abissinia?

**Ottimismo.**

I giornali si sbizzariscono in supposizioni, le quali si tingono di rosa o di scuro, a secondo il colore del foglio che la notizia commenta. L' ufficiosa *Tribuna*, per esempio, non teme che abbiamo a trovarci in lotta con il Negus, per questo fatto, il quale essa attribuisce a un colpo di testa di qualche capo somalo. Anche se il nostro presidio — essa dice — dovesse abbandonare Lugh momentaneamente; ciò non implicherebbe una rinuncia, da parte nostra, a diritti che lo stesso Negus fino dal 1897 ci ha riconosciuti.

Tutto fa dunque ritenere — conclude la «Tribuna» — che l' incidente, per quanto doloroso, avrà la sua legittima soluzione e non darà luogo a complicazioni. Esso, del resto, non è che uno degli episodi che costituiscono la storia coloniale di tutto il mondo, e che dai paesi che intendono avere delle colonie devono essere, come avviene generalmente, considerati con calma e serenità.

E nell' ottimismo conferma la considerazione che l' Italia potrà invocare oggi la cooperazione diplomatica anche della Francia e dell' Inghilterra, in seguito al recente trattato Italo-anglo-francese che garantisce la mutua cooperazione per la tutela degli interessi di tutti nell' Etropia.

**Pessimismo.**

Gustavo Chiesi, invece, intervistato, si dichiarò pessimista.

Lugh rappresenta il centro di maggior valore commerciale della colonia; egli non crede quindi che l' invasione abissina sia casuale, o dovuta all' arbitrio di qualche capo, e come aspettano di credere i giornali ufficiosi. Ritiene la situazione grave, e resa maggiormente grave dalla distanza di Lugh dalla costa, che la rende quindi difficile a soccorrersi e ad approvvigionarsi.

Speriamo ch' egli s'inganni.

## La questione delle assicurazioni infortuni

**Promesse del min. Cocco-Ortu per una riforma**

Il Comitato che, per iniziativa della Società generale fra negozianti ed industriali, sta organizzando il grande congresso per la riforma delle leggi sugli infortuni, è stato ricevuto mercoledì dall'on. Cocco-Ortu, al quale ha esposto l'impossibilità in cui le industrie edilizie e congeneri si trovano di sopportare gli oneri dell' assicurazione, talchè si impone il dilemma: o provvedere immediatamente per la mitigazione dei premi della Cassa nazionale, o affrontare gli incalcolabili danni di una generale sospensione del lavoro nelle officine e nei cantieri di dette industrie.

Il ministro ha assicurato che egli interesserà la Cassa nazionale a preoccuparsi della questione, promettendo una risposta concreta al più presto. Si è inoltre dichiarato e deciso a provocare la riforma della legge vigente, per la quale farà tesoro dei voti del Congresso nazionale che avrà luogo nel marzo prossimo.

Un comunicato ai giornali del Comitato suddetto assicura che talune industrie romane sino dai primi giorni di gennaio si sono trovate nell'alternativa di non assicurare più i rispettivi operai o di sospendere il lavoro. La decisione estrema è stata rinviata alla fine di gennaio, a quando, cioè, scadranno i contratti provvisori di un mese che la maggior parte degli industriali ha concluso, col proposito di far domanda al Governo e alla Cassa nazionale di provvedere alla grave situazione.

(*Vedi, in cronaca, quanto fece iersera l' assemblea generale dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli.*)

## Madre e due figli stritolati da un treno.

*Gand, 8.* Un terribile accidente è avvenuto stamani alle 14.30 al passaggio del livello della ferrovia alla porta di Anversa.

Tre ragazzi dai 3 ai 5 anni tornavano dalla scuola in compagnia della madre di uno di essi. Il cancello era chiuso ma i ragazzi l'hanno aperto e hanno attraversato il passaggio a livello.

In quel mentre è giunto un treno che manovrava alla stazione. Vedendo il pericolo la madre si è precipitata in soccorso dei bambini. Essa è stata rovesciata e uccisa dalla locomotiva insieme a un suo bambino ed a una sua bambina.

## Buia

### Tumulti e assembramenti per il Consiglio comunale.

**Voto di sfiducia alla Giunta.**

10. — (*Per telefono*). — Vi ho scritto giorni fa che si attendeva una dimostrazione per la seduta del Consiglio comunale indetta per oggi.

Diffatti stamane, prima delle 9 — ora in cui era fissata la seduta — oltre 2000 persone si sono riversate sulla piazza davanti al Municipio, tenute per quanto possibile a bada da 5 carabinieri venuti qui in rinforzo, comandati dal delegato Minardi della vostra città.

Appena aperto il Municipio, una parte del popolo che gridava e urlava, prese d'assalto le scale e la sala del consiglio.

La Giunta preoccupata voleva sospendere la seduta; ma il popolo, saputo ciò, dichiarava di abbandonare la sala per lasciar adito al consiglio di fare il suo dovere.

E si ritirò, aspettando sulla piazza.

La discussione si protrasse lunga ed animata e fino alle 10.30 con un voto di sfiducia alla Giunta preso con voti 9 contro 7.

Saputo l' esito della seduta il popolo si assiepò davanti la porta del Municipio per inscenare una dimostrazione clamorosa e ostile contro i 7 consiglieri favorevoli alla Giunta.

Mentre vi telefono la folla attende l' uscita dei consiglieri.

*Luigi Monticco gerente responsabile.*

APPENDICE 8

# Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.



— Il signor ha riconosciuto forse quella povera donna? — domandò di nuovo l'agente.

— Io. No... sono qui entrato per semplice curiosità... e non ho che a lagnarmi con me stesso dell'emozione violenta che ho provato... E' un orribile spettacolo ch'io vedo per la prima volta — rispose il gentiluomo cercando di rimettersi e di allontanarsi.

Lardeau strizzò gli occhi al suo collega Bonvoisin che era rimasto in un canto della sala, e che rispose con un altro segno degli occhi come per dire: ho capito.

Infatti quando l'elegante sconosciuto raggiunse la porta per uscire dalla Morgue, Bonvoisin si pose a seguirlo mentre Lardeau si confondeva di nuovo tra i visitatori del triste luogo.

Dopo un'ora circa Bonvoisin rientrava nella sala, e s'avvicinava al suo collega.

— E così? — questi gli chiese sottovoce.

— Non c'è voluto gran che a seguirlo ed a sapere il suo nome. Se quell'uomo è l'assassino non prende troppe precauzioni, perchè non ha dubitato neppure della possibilità di essere seguito.

— Come si chiama? — chiese Lardeau.

— Il conte di Ramery ed abita in via Rivoli in un magnifico palazzo di sua proprietà. Appena uscita da questo luogo è salito in fiacre e si è fatto condurre al suo palazzo. Io l'ho seguito a distanza in un'altra carrozza e da un vinaio di via di Rivoli ho potuto avere tutte le informazioni..... Ora narrerò.

— Aspetta. Stasera udirò il rapporto, che farai al signor sostituto procuratore. E' meglio che invece di perdere il tempo in chiacchiere continuiamo a stare in osservazione.

Ma tutto quel giorno passò senza che i due agenti potessero fare qualche altra utile osservazione.

Appena chiusa la Morgue si dirossero al palazzo di Giustizia e furono tosto introdotti nel gabinetto del signor Maston che li aspettava.

— Mi portate qualche notizia? — domandò loro il sostituto.

— Probabilmente siamo sulla pista — rispose Bonvoisin.

— L'assassino...

— Se l'uomo che oggi abbiamo veduto non è l'assassino almeno deve conoscere la donna uccisa — disse Bonvoisin.

— Benissimo — esclamò il sostituto stropicciando le mani — Suvvia, mettetemi a parte delle vostre osservazioni.

— Accomodatevi — disse il sostituto indicando due sedie agli agenti.

— Ecco dunque come è andata la cosa, — cominciò Bonvoisin dopo essersi seduto. — La Morgue era appena aperta da un quarto d'ora quando è entrato nella sala d'esposizione un signore, che corrispondeva perfettamente ai connotati che Michele Bardonet, lo scaccino di San Eustacchio, ha forniti all'autorità a riguardo dell'operaio che sarebbe uscito per ultimo dalla chiesa e che io ritengo sino a prova contraria, l'assassino della donna e del bambino. Naturalmente gli ho fissati gli occhi addosso per non perdere nessuno dei suoi movimenti. Quel signore, che era pallidissimo, s'avvicinò alla vetrina e per poco non cadde quando vide il cadavere della giovane donna. Il mio collega Lardeau gli si avvicinò e lo sostenne e quel signore dichiarò di avere provato una forte emozione soltanto per trovarsi dinanzi per la prima volta ad uno spettacolo tanto raccapricciante. Appena uscito dalla Morgue è salito in un fiacre ed io l'ho seguito in un altro. Quando il signore discese dalla carrozza, entrò in un palazzo di via di Rivoli: alla mia volta abbandonai il mio fiacre ed entrai in un negozio di vinaio dirimpetto al palazzo. Per fortunata combinazione riconobbi subito nel proprietario del negozio un mio compagno d'armi. Abbiamo fatto assieme il nostro tempo nel 15.o di linea. Non ci volle molta fatica a conoscere quanto mi premeva sapere. Il signore entrato nel palazzo dirimpetto era il conte di Ramery, già tenente dei dragoni, decorato della Legion d'onore per il coraggio dimostrato in una campagna d'Africa. Ha attualmente parecchi milioni in gran parte ereditati da suo fratello maggiore morto tre o quattro mesi fa. E' vedovo da un anno, ed ha una figlia di diciasette anni, bella come un incanto, a quel che mi ha detto il vinaio, e buona come un angelo. Pare che il conte di Ramery da giovane abbia corso la cavallina e divorato gran parte della sua sostanza. Ora però ha messo senno ed il suo contegno apparente è irreprensibile.

— E non vi ha detto altro il vinaio? domandò il signor Maston quando l'agente ebbe terminato.

(Continua).

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

*Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.*

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.** UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

**Prezzo delle inserzioni.**

*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.



**Le Inserzioni**

per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» «Giornale di Udine» ricevono presso la Ditta Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

# La reclame è l'anima del commercio.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco 1908